



SNCI FILM srl
V. Ruggero Bardazzi, 17 - Firenze
Tel. Fax: 055480993
info@snci.it
www.scuoladycinemaindipendente.com

RECITAZIONE

PROGRAMMA BASE 120 ORE

MODULO 1 Strumenti base di recitazione Cinematografica

INTRO

La recitazione cinematografica parte da tutt'altri presupposti rispetto al teatro. L'allievo deve abituarsi ai tempi del set cinematografico, ai continui salti temporali nella storia e, di conseguenza, ai repentini cambi di stati d'animo, dato che le scene non si girano quasi mai in ordine cronologico. Le inquadrature o i ciak possono essere ripetuti tante volte, in base alle esigenze del regista e, queste sono solo alcune delle prerogative tipiche del cinema che ovviamente non si ritrovano in teatro. L'autenticità dell'attore è sempre la stessa ma il mezzo (macchina da presa) è differente.

In pratica l'allievo deve confrontarsi col "mondo cinema", con tutte le sue componenti artistiche ed umane sin dai primi giorni della sua formazione.

ESERCITAZIONI SUL SET

Sceneggiature, sotto forma di esercitazioni, verranno messe in scena, girate e proiettate. In questo modo l'allievo può vedersi sullo schermo e correggere tutti gli eventuali errori.

APPROFONDIMENTI

_Studio del personaggio: per approfondire un personaggio, bisogna saper innanzitutto leggere una sceneggiatura, capirne bene la storia, il testo e sottotesto. Andare a "scavare" anche oltre il copione.

_Affrontare il personaggio con il regista: il mestiere dell'attore è mettersi a disposizione della storia, rapportarsi con gli altri e soprattutto accontentare il regista. Fino a dove può spingersi l'attore nel proporre le proprie idee sul personaggio? L'attore "deve" abituarsi anche ad interpretare un ruolo senza condividerne i contenuti col regista. E comunque, la risposta al quesito è assolutamente aleatoria perché in questi casi dipende tutto dal rapporto attore-regista e dal grado di elasticità e disponibilità al dialogo del regista.

_Movimento ed espressione del corpo: il corpo ha un'importanza fondamentale nella recitazione di un attore. E' dal movimento del corpo che dipendono anche le battute. Le sceneggiature cinematografiche vivono di immagini in movimento. Le azioni sono fondamentali, molto spesso più dei dialoghi. L'attore non può utilizzare la voce prescindendo dal corpo.

_La *presenza scenica*: oggetto di tante discussioni tra gli "esperti" del settore, è un qualcosa che si fa fatica a definire. Un mix di tecnica, sentimento, personalità, forza del carattere, capacità di concentrazione, magnetismo innato... e si potrebbe continuare ancora.

_Tecniche di recitazione ed espressività vocale per interpretare con intensità il proprio personaggio.

_Leggere e memorizzare la propria parte sul copione/sceneggiatura.

_Assumere un aspetto coerente con il personaggio per renderlo credibile al pubblico e sullo schermo.

_Comprendere il linguaggio registico e interagire con gli altri attori sulla scena.

_Interpretare il ruolo attoriale applicando tecniche di immedesimazione, di gestione dello spazio scenico e modulazione della voce.

_Usare e dosare accuratamente la voce per comunicare sulla scena e dal vivo le caratteristiche del personaggio ed esprimerne le emozioni.

Gli allievi cercheranno di costruire personaggi da un'identità ben caratterizzata. Nell'incontro fra i diversi personaggi, in improvvisazione, si creeranno scambi tesi a conoscere meglio le sfumature psicologiche e fisiche (vezzi, tic, manie) di ciascuno.

Sperimenteremo come reazioni e studio delle sfumature dei personaggi, conducano ad un realismo interpretativo, mentre quelle esasperate, ad una rappresentazione del dramma più metaforica ed evocativa. La frontalità al pubblico riconduce i personaggi a sentimenti universali, mentre l'azione scenica rivolta verso l'altro attore spinge ad una relazione più intimista.

MODULO 2 Strumenti base di Recitazione Teatrale

INTRO

La formazione attoriale è un percorso complesso, dai molteplici approcci, che non ammette scorciatoie.

La nostra proposta formativa si fonda sull'idea che sia prioritario imparare a stare in scena insieme agli altri: il teatro è un gioco collettivo. Occuparsi solo di se stessi, del proprio personaggio, del modo di dire le battute o di muoversi sul palco è un equivoco. La recitazione, specialmente in teatro, deve tenere conto del concetto di "rapporto". Anche con il pubblico! La finzione teatrale diventa reale e credibile solo tramite una efficace "cospirazione", un'intesa, un autentico ascolto. L'attore/attrice porta sul palco un'idea soggettiva del proprio personaggio. Non basta. Dovrà piuttosto occuparsi dei compagni che ha davanti per rendere viva e credibile la messa in scena e nutrire quel personaggio di una struttura ben più complessa: fatta di relazioni e reciproci scambi.

Per godersi questo gioco, solo apparentemente semplice, abbiamo bisogno di padroneggiare un solido bagaglio di strumenti: consapevolezza di sé (del corpo, del respiro, della voce); familiarità con l'esercizio emotivo; disponibilità totale all'ascolto e alla condivisione.

STRUMENTI

Corpo: Riscaldamento – Articolazione – Movimento.

Respiro: Rilassamento – Tonicità muscolare.

Voce: Apparato articolatorio – Apparato fonatorio – Riscaldamento – Tono – Volume – Timbro – Dizione – Proiezione.

Spazio: Consapevolezza di sé e del gruppo – Condivisione e coerenza conspirativa.

Emozioni: Sguardo – Gioco – Evocazione – Controllo – Condivisione.

Testo: Lettura – Dall'immagine mentale a quella fisica – Lo scopo oltre la parola.

CONTENUTI

Nella prima parte del percorso ci occuperemo della presa di coscienza individuale. Si lavorerà sul corpo, sulla respirazione e sulla voce. Esercizi propedeutici al momento performativo, di scoperta delle proprie specifiche caratteristiche, di pratica e sviluppo delle stesse.

Si passerà dunque alla presa di coscienza di sé nello spazio, al movimento, ai ritmi, alle velocità, alla “tenuta” della scena.

A una serie di giochi affideremo invece l'allenamento della componente emotiva: dall'evocazione alla condivisione.

Tenendo sempre presenti queste componenti andremo a lavorare sul concetto di gruppo e sul rapporto con il partner di scena. Improvvisazioni e brevi scene saranno il banco di prova delle nuove priorità da assimilare per creare e dare continuità alla conspirazione di gruppo: la messa in scena.

Un ulteriore passaggio sarà dedicato al testo. L'approccio proposto nasce dall'idea di lavorare sempre per immagini. La parola deve senz'altro risuonare per trasmettere il testo, ma il nostro obiettivo sarà di imparare a nutrirla della componente immaginifica atta a rapire lo spettatore e condurlo in un “altrove visibile”.

E' questo che intendiamo per “andare oltre la parola” ed è da qui che potremo imparare a usare il testo per soddisfare l'urgenza del nostro personaggio in scena.

Alla fine del nostro articolato percorso, non saremo ancora attori! Ma avremo sviluppato la consapevolezza di tutti gli strumenti fondamentali per iniziare a esserlo davvero.

“La creatività, soprattutto per quanto riguarda la recitazione, è sincerità senza limiti benché disciplinata: cioè articolata mediante segni. Il creatore da questo punto di vista non dovrebbe perciò incontrare limiti nel suo materiale. E poiché il materiale dell'attore è il suo corpo, dovrebbe essere allenato ad obbedire, ad essere duttile, a dare una rispondenza passiva ad impulsi psichici come se si annullasse nell'attimo della creazione – ed è questo che intendiamo quando diciamo che non oppone alcuna resistenza. La spontaneità e la disciplina sono gli aspetti fondamentali del lavoro di un attore ed essi esigono una ricerca sistematica.”

(Jerzy Grotowski)

MODULO 3 Dizione, Training vocale.

INTRO

Dizione, articolazione, respirazione, uso del diaframma, studio del personaggio..., sono tutti gli argomenti affrontati durante il corso, come elencato di seguito.

APPROFONDIMENTI

- _Il registro vocale, tecniche interpretative ed espressività
- _Caratterizzare i personaggi attraverso l'espressività vocale
- _Leggere e interpretare un brano attraverso la narrazione
- _Ortofonia e fonetica per una corretta pronuncia e fonazione delle parole
- _Principi di fisiologia, anatomia e fonazione per utilizzare al meglio la propria voce
- _Uso della voce e interpretazione (intonazione, timbro, volume, carattere della voce, ritmo, intensità)
- _Dizione, ortofonia e fonetica per utilizzare correttamente la voce ed eliminare ogni inflessione del parlato
- _Teorie e tecniche per il doppiaggio
- _Adottare il registro vocale più adeguato al personaggio da doppiare (es. voce alterata per la caratterizzazione vocale dei cartoon).
- _Utilizzare gli impianti di amplificazione e registrazione audio.

CONTENUTI

Respirazione

Organica, profonda, completa tramite esercizi utili ad un uso ottimale della respirazione, per accrescere le abilità respiratorie e fonatorie dell'individuo e per controllare in modo consapevole e certo sia l'attività respiratoria che quella fonatoria e quindi la produzione e l'emissione del linguaggio vocale.

Le origini del suono. Le vibrazioni: amplificazione del suono.

La voce: i canali del suono, i risonatori, l'estensione. Timbro, Volume, Sillabazioni, Fraseggi.

Articolazione

Come scolpire la parole per un suono pulito, chiaro ed in velocità. Esercizi sul ritmo.

Pronuncia e Fonazione in rapporto a movimento e spazio. Altezza tonale, accento, pausa, ritmo, intonazione.

Dizione

Liberare la voce dal corpo e dinamica della Dizione.

La corretta pronuncia delle parole nella lingua italiana.

Accento fonico e tonico. Vocali atone e toniche.

Regole di apertura e chiusura delle vocali.

Regole per la pronuncia di: S, Z, C, R. Lettura brani mirati alla pratica delle regole enunciate.

Correzioni accenti e inflessioni dialettali.

MODULO 4 **Espressione del corpo. Tecniche di Recitazione**

INTRO

Movimento ed espressione del corpo: il corpo ha un'importanza fondamentale nella recitazione di un attore. E' dal movimento del corpo che dipendono anche le battute. Le sceneggiature cinematografiche vivono di immagini in movimento. Le azioni sono fondamentali, molto spesso più dei dialoghi. L'attore non può utilizzare la voce prescindendo dal corpo. L'attore immagina con il proprio corpo. Più l'immagine è forte più stimola l'attore ad interiorizzare con il proprio corpo e la propria voce.

APPROFONDIMENTI

Movimenti plastici. Movimenti fluidi in maniera organica. Senso della naturalezza. Confrontarsi con la forma del proprio corpo. L'immaginazione per rendere il corpo più simile al personaggio. La tecnica del compito di Stanislavskij: come collegare gli impulsi dell'attore al contenuto dell'opera. Fissare e rielaborare il compito. Riversare il compito nel corpo. Il compito come immagine di una situazione. Rieducazione posturale con esercizi sul ritmo. Successivamente si approfondiscono tecniche di recitazione per consentire al corpo di riequilibrare la propria posizione rispetto alla propria maschera. Espressione del volto e suono della propria voce come conseguenza della postura e dell'utilizzo del proprio corpo. Gestione spazio, musica, corpo, voce e gesto.

MODULO 5 **Bioenergetica e metodi**

INTRO

Ascoltare sé stessi ed il proprio corpo. Aiutare ad accrescere le sensazioni corporee con la consapevolezza delle tensioni muscolari lavorando sul movimento e sulla respirazione.

Metodologie che non si limitano ad un elenco di tecniche ma che permettono all'attore di esplorare nuove dimensioni emotive rendendo la recitazione un'esperienza autentica e coinvolgente.

CONTENUTI

Riscaldamento e lavoro sul corpo tramite la bioenergetica di Alexander Lowen:

- ! esercizi di bioenergetica di Lowen, un mezzo per contattare se stessi e spostare l'energia in tutto il corpo, scaldando e contattando maggiormente il nostro strumento di lavoro.
- ! giochi teatrali, improvvisazioni
- ! letture analisi del testo

Esercizi del metodo Meisner:

- ! La tecnica Meisner. L'esercizio base di questa tecnica è "The Repetition Exercise" che insegna ad ascoltare veramente e rispondere portando tutta la propria attenzione fuori di sé, sul proprio partner. Meisner è convinto che chi non si sa ascoltare, non può recitare, non importa quanto talento possieda.

Studio del personaggio tramite il metodo Stanislavskij/Strasberg:

- ! Il metodo si basa sull'approfondimento psicologico del personaggio e sulla ricerca di affinità tra il mondo interiore del personaggio e quello dell'attore, tale per cui l'esternazione delle emozioni del

personaggio avviene attraverso la loro interpretazione e rielaborazione a livello intimo da parte dell'attore.

Studio del personaggio. Monologhi e dialoghi tratti da film o serie tv.

Esercitazioni sulle presentazioni, sulla preparazione di selftape e sulla preparazione ai casting.